

# L'Fmi alza le stime La ripresa italiana nel 2021 sarà robusta

**L'outlook.** Pil a +4,3% e nel 2022 +4%. Ma ridurre il debito  
Segnali dall'industria, +0,4% la produzione di maggio  
E Bonomi avverte: «Attenzione, il peggio non è passato»

NEW YORK

SERENA DI RONZA

L'Italia riparte. Grazie alle vaccinazioni, la ripresa economica si presenta «robusta» nel 2021 con il pil che si spinge fino al +4,3%, per poi attestarsi al +4% nel 2022. Il Fondo Monetario Internazionale certifica, al termine delle consultazioni per l'Article IV, la ripartenza del Belpaese e invita le autorità a lasciare in piedi gli aiuti messi in campo fino a quando la ripresa non sarà decollata. Segnali di mi-

**L'indice Pmi del comparto dei servizi sale a maggio sopra le attese, a 53,1**

**Il Fmi mette in guardia sui rischi di lungo termine che potrebbero pesare sul debito**

**E invita a porre l'attenzione sulle debolezze di aziende e mercato del lavoro**

glioramento si colgono in molti settori. L'indice Pmi servizi, che monitora l'andamento del comparto, è salito in maggio sopra le attese degli analisti a 53,1, segnalando il ritorno sopra quota 50, spartiacque fra crescita e contrazione economica. Sul fronte dell'industria, il Centro Studi di Confindustria nota un recupero della produzione in aprile e maggio e soprattutto un crescente ottimismo fra le imprese. L'indice di fiducia è infatti salito ai massimi dall'autunno 2017 e le scorte basse e la domanda in accelerazione segnalano ulteriori recuperi di attività anche nei mesi estivi.

## La prudenza

Nonostante il susseguirsi di indicazioni positive, economiche e sanitarie con il rallentamento dei contagi e delle ospedalizzazioni, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi invita alla cautela sul fronte sanitario. «Non dobbiamo abbassare la guardia: la sensazione diffusa che si evince è che il peggio sia passato, ma io penso invece che giugno e luglio saranno due mesi fondamentali nella lotta al Covid», dice consapevole che dalla lotta al virus dipende la ripresa economica. Sulla stessa linea il Fmi che, pur rivedendo al rialzo le stime di crescita dell'Italia per il 2021 e 2022 dal precedente +4,2% e +3,6%, osserva che «l'incertezza rimane» e l'ou-

tlook economico del paese dipende «dall'andamento della pandemia, dall'entità dei cambi strutturali che produrrà ma anche dall'efficacia delle politiche economiche e sanitarie». Il Fondo mette quindi in guardia sul rischio di cicatrici economiche di lungo termine «considerevoli» citando fra i rischi la «velocità a cui il virus sarà sconfitto» ma anche il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli e l'adeguata attuazione del Recovery Plan, oltre allo slancio politico per le riforme strutturali. «Se questi rischi di lungo termine si materializzassero, si potrebbero esacerbare le debolezze dell'elevato debito pubblico», avverte il Fmi prevedendo per quest'anno un deficit all'11,8% con un debito pubblico al 159,9%, in peggioramento rispetto alle stime di giugno quando aveva ipotizzato un debito al 157,1% e un deficit all'8,8%.

## Aiuti e meno debito

Il Fmi raccomanda all'Italia di continuare a usare la politica di bilancio per fare da cuscinetto agli effetti della pandemia «tramite misure temporanee mirate, insieme a un credibile piano per una significativa riduzione del debito pubblico nel medio termine». E invita a fare attenzione sulle debolezze finanziarie delle aziende e quelle riguardanti il mercato del lavoro.



Un operaio al lavoro in un'industria tessile ANSA

## Finanza e investimenti Il pressing arriva dal G20

ROMA

Il G20 alza la pressione sulla finanza privata, per fare dei 750 miliardi di euro del Recovery e del maxipiano statunitense da 1.700 miliardi di dollari non solo uno stimolo alla ripresa post-pandemia, ma un volano d'investimenti privati nelle infrastrutture sostenibili. L'occasione è il primo 2021 G20 Infrastructure Investors Dialogue, confronto diretto con la finanza privata promosso dal G20 a pre-

sidenza italiana con accanto l'Ocse e il Club degli investitori di lungo termine D20, di cui fa parte Cassa Depositi e prestiti. Il tema è il finanziamento delle infrastrutture: «La situazione epidemiologica ed economica stanno migliorando» - dice il ministro dell'Economia Daniele Franco in apertura dei lavori - e anche se «persistono incertezze, possiamo guardare al prossimo futuro con un vigile ottimismo». Ma l'Italia, come presidente del

G20, intende promuovere «un nuovo paradigma che getti le basi per una ripresa prolungata e sostenuta». Che passa per gli investimenti in infrastrutture - dove la segretaria al Tesoro Usa Janet Yellen parla di un gap da 2.500-3.000 miliardi di dollari l'anno - e che il Governo punta a velocizzare attraverso il Decreto semplificazioni appena approvato. Gli investimenti pubblici in reti, ferrovie, digitale, banda larga, daranno una spinta immediata, spiega Franco citando i numeri del Fmi secondo cui un aumento degli investimenti pubblici globali dell'1% del Pil è in grado di creare fra i 20 e i 33 milioni di posti di lavoro.

## Alitalia senza soldi per metà stipendi «E l'Ue frena su Ita»

### I commissari alla Camera

Non ancora arrivati i 100 milioni stanziati per pagare il restante 50% delle paghe di maggio. Sindacati: «Il governo si muova»

ROMA

ALFONSO ABAGNALE

Alitalia non ha soldi in cassa per pagare l'altra metà degli stipendi di maggio ai suoi dipendenti in quanto non sono ancora arrivati i 100 milioni stanziati dal Governo col decreto Sostegni bis. E la compagnia torna anche all'attacco contro la Commissione Ue per il modo con cui sta portando avanti la trattativa col Governo sul dossier Ita. «Purtroppo non siamo in grado di erogare l'altro 50% dello stipendio perché siamo in attesa di



Dipendenti in piazza davanti al Mef

avere una visibilità sui tempi di accredito del finanziamento previsto di 100 milioni per poter dar seguito all'altro 50%», afferma senza giri di parole il commissario straordinario di Alitalia, Gabriele Fava, in audizione alla commissione Bilancio della Camera insieme ai colleghi Giuseppe Leogrande e Daniele Santo-

suosso. Immediata e dura la reazione dei sindacati. «Inaccettabile la mancata erogazione del restante 50% dello stipendio», tuonano Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Ugl Ta, sollecitando «il Governo a fare tutto ciò che è necessario per accreditare immediatamente i 100 milioni» e confermando lo sciopero del trasporto aereo per il 18 giugno.

I commissari sottolineano che è vitale una iniezione di liquidità per far fronte sia alla parte rimanente degli stipendi sia ai prossimi mesi. «È indispensabile ottenere altri finanziamenti in attesa che si completi l'iter di definizione con la Commissione europea sul dossier Alitalia-Ita, incalza Santosuosso, illustrando i dati circa i ricavi dalla vendita dei biglietti e del numero dei passeggeri da inizio anno rispetto al 2019, ossia pre-covid. I crolli dei ricavi variano tra l'85 e il 90% per i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile. E non aiuta che continua a trascinarsi la trattativa tra Ue e Governo sul dossier Alitalia-Ita: la Commissione Ue è rigida sul principio concorrenziale di discontinuità, rimarca Santosuosso.

## Gentiloni e le regole «Adeguare ai tempi il Patto europeo»

### La proposta

Per il commissario all'economia le norme devono essere credibili ed applicabili, e su di esse la discussione è aperta

TRENTO

JACOPO VALENTI

Le regole sul Patto di stabilità e crescita possono essere cambiate, per essere adeguate al livello in cui ci troviamo. E devono essere credibili e applicabili. Ne è convinto il commissario europeo Paolo Gentiloni, intervistato al Festival dell'Economia di Trento dal direttore scientifico Tito Boeri. Lo scorso marzo la Commissione Ue aveva raccomandato di tenere il Patto di Stabilità sospeso anche nel 2022 e di pro-



Paolo Gentiloni a Bruxelles ANSA

seguire con il sostegno pubblico all'economia fino al 2023. Inoltre Bruxelles aveva posto l'attenzione sui rischi dal ritiro prematuro del sostegno pubblico. Il cambiamento delle regole europee non avverrà, però, attraverso una modifica dei trattati, spiega Gentiloni, ma «c'è una discussione in corso in

Francia, Germania, Italia e perfino negli Usa sulle regole di bilancio economiche europee». Concetti che il commissario europeo ha ribadito anche in una intervista rilasciata la quotidiana francese Le Monde, spiegando che «sarà una delle discussioni più complesse del nostro club europeo».

Un tentativo di revisione parziale delle regole su stabilità e crescita, poi congelato proprio per l'emergenza sanitaria, c'era stato ad inizio 2020, ma ora lo scenario socio-economico è peggiorato. «La situazione oggi è molto diversa rispetto a quando sono stati concepiti i trattati: i tassi erano del 4% e oggi sono incomparabili, perché molto bassi o negativi, il debito dei Paesi era in media del 60% mentre quest'anno sarà del 102%, quindi ad un livello molto alto, con alcuni Paesi, come il nostro, con livelli ancora più alti. C'è poi un terzo elemento - ha proseguito Gentiloni - dopo la crisi finanziaria si sono azzerati gli investimenti pubblici e questo non ce lo possiamo permettere se prendiamo sul serio le cose di cui parliamo».

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Presentano il conto 144 scadenze fiscali «E per noi è il caos»

**Un mese chiave.** Tutta la preoccupazione del presidente dell'Ordine dei commercialisti di Lecco, Antonio Rocca «Possibilità facilitata d'imprecisioni e relative sanzioni»

LECCO  
MARIA G. DELLA VECCHIA

«Possiamo dire che gli studi professionali dei commercialisti in questo periodo subiscono il caos dato da troppe scadenze concentrate in un mese e mancanza di semplificazione».

Antonio Rocca, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Lecco, guarda con preoccupazione al calendario fiscale di giugno e alle 144 scadenze fiscali ordinarie e straordinarie sulle diverse categorie di contribuenti che andranno a conclusione a fine giugno, inclusi i termini di pagamento che sono stati posticipati come agevolazione concessa dallo Stato alle imprese per la pandemia. Rocca guarda anche a «una riforma del fisco che ora è più nelle parole che nei fatti. Va sempre peggio e ritengo che come categoria abbiamo sopportato veramente troppo».

L'86% degli adempimenti riguarda i versamenti dovuti dai contribuenti entro il 16 giugno (59 scadenze) oppure entro il 30 giugno (65). La prima data è imminente, il 10 giugno. Tolte le

■ «Alla fine le cose si fanno per tempo ma a costo di sacrifici e rischi non più accettabili»

giornate di fine settimana, praticamente una manciata di giorni per il termine ultimo entro cui completare la conservazione sostitutiva delle fatture elettroniche e dei registri contabili sul 2019: «è una misura prorogata per la terza volta ogni tre mesi. In una situazione complicata come quella che ancora attraverso sarebbe stato meglio rinviarla all'anno prossimo. È solo un esempio di un intervento che per l'Erario non cambierebbe nulla mentre per le nostre attività farebbe un po' di differenza nel periodo».

### Gli adempimenti del 16

Fra gli appuntamenti del 16 giugno anche quello per gli acconti Imu, e anche in questo caso ci sono pochi giorni per valutare le situazioni dei vari clienti. «Siamo in un momento di saturazione di incombenze che facilita la possibilità di imprecisioni, quindi di relative sanzioni. Ciò perché è molto difficile coordinare tutte le misure pubblicate negli ultimi tempi, fra cui le ultime esenzioni Imu pubblicate qualche giorno fa e che vanno interpretate in funzione dei conteggi, con l'aggiunta che non è escluso che a fronte della migliore interpretazione possibile l'Agenzia delle entrate a cose fatte ne possa emettere una diversa, quindi anche in questo caso si incorrerebbe in sanzioni».

«Con un conteggio di massi-

ma - prosegue -, se a fronte di 144 scadenze ipotizziamo 50 clienti per ciascuna scadenza si ha chiaro il sovraccarico allucinante in cui si trovano mediamente gli studi professionali. Con conseguente sensazione di rabbia e disperazione. Alla fine, riusciamo sempre a fare le cose per tempo ma a costo di sacrifici e rischi non più accettabili».

### Sfuma la semplificazione

A ciò si aggiunge la difficoltà degli studi di trovare personale per rafforzare gli organici: «Sto cercando una persona da settembre per il mio studio per un lavoro che è ormai a ciclo continuo e non più tanto stagionale. Si lavora sempre su norme uscite il giorno prima, su adempimenti che prima devi evadere e poi attendere che arrivino i chiarimenti, con le conseguenze del caso. I candidati per posti di lavoro sanno che i ritmi sono molto stressanti quindi ci pensano su per bene prima di accettare».

Per Rocca anche la prospettiva della semplificazione sembra sfumare: «Si sta discutendo sulla possibilità di rendere mensili le scadenze, e davvero non so se ciò potrà aiutare la situazione. Il punto è che bisogna semplificare le norme a monte, per alleggerire un sistema stratificato negli anni. Invece si aggiunge sempre qualcosa, che poi è da armonizzare con il vecchio che rimane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'86% degli adempimenti riguarda i versamenti dovuti dai contribuenti entro il 16 giugno oppure entro il 30

### Nessuno messo peggio dell'Italia

## Pagare le tasse sulle società “costa” ben 238 ore di lavoro

Secondo uno studio della Fondazione nazionale ricerca dei commercialisti, in Italia per pagare le tasse sulle società e sul lavoro ogni azienda deve mettere in conto 238 ore di lavoro. Sono solo un po' di meno in Germania (218), «ma a fronte di un numero molto minore di tutte le altre tasse», afferma Antonio Rocca, presidente dei commercialisti leccesi. Negli Stati Uniti le ore sono 175, in Russia 159, in Spagna 143, in Francia 139, in Canada 131, in Giappone 129 e in Gran Bretagna 114, circa metà tempo che si libera per le imprese britanniche rispetto a quelle italiane. «Quindi - sottolinea Rocca - non sono certo gli studi dei commer-

cialisti che non si sanno organizzare per far fronte alle incombenze», è il Paese che invece con l'eccesso normativo e burocratico ha un evidente svantaggio competitivo rispetto agli altri. Intanto incombe un calendario di scadenze fiscali che per ora fino al 30 giugno, «ma anche oltre fino al 10 agosto, per dare solo una breve tregua fino a fine agosto», afferma Rocca, attanaglia il lavoro dei professionisti. Dopo la data del 10 giugno entro cui completare la conservazione sostitutiva delle fatture elettroniche e dopo il primo appuntamento del 16 giugno con l'acconto Imu, nello stesso giorno è fissata anche la data ultima per versare l'Iva in

liquidazione del mese di maggio, più l'imposta sostitutiva Irpef e le addizionali regionali e comunali sui compensi erogati a maggio ai dipendenti in relazione agli incrementi di produttività, di redditività, di qualità, di efficienza e innovazione in base a quanto indicato nel Decreto Sostegni. Sempre il 16 giugno c'è la scadenza per le ritenute d'acconto alla fonte operate dai sostituti d'imposta sui redditi da lavoro dipendente e assimilati per il mese di maggio.

E si va avanti: il 25 giugno, per l'invio telematico o la presentazione all'Agenzia delle entrate o delle Dogane degli elenchi di riepilogo sulle cessioni e gli acquisti intracomunitari di maggio, e il 30 giugno, scadenza per corrispondere l'acconto e il saldo per Irpef, Irap e Ires, oltre a cedolare secca e imposte sostitutive. M.DEL.

## “Sabatini”, giù la saracinesca L'Api: «È incomprensibile»

**Stupore tra le imprese**  
Il direttore generale Piazza fortemente critico  
«Paradossale venga meno anziché essere rifinanziata»

«Aver chiuso lo sportello della Nuova Sabatini va contro le esigenze di efficientamento e sviluppo della manifattura, soprattutto in un momento come questo. È un'iniziativa che si fatica a comprendere».

Così il direttore generale di Api Lecco, Marco Piazza, commenta la decisione del ministero dello Sviluppo Economico di chiudere dal 2 giugno per esaurimento di fondi la possibilità per le imprese di chiedere il finanziamento per l'acquisto di beni strumentali con le agevolazioni previste dalla Sabatini, misura più volte modificata nel corso degli anni e tuttavia rifinanziata in legge di Bilancio per quest'anno. Dal 2 giugno le do-

mande sono dunque irricevibili.

Le richieste di prenotazione del contributo che riguardano domande presentate dalla imprese alle banche prima del 2 giugno 2021 potranno comunque essere trasmesse al ministero entro il 7 giugno, cosa che dà priorità in caso di eventuale riapertura dello sportello. Eventualità, quest'ultima, che potrà avvenire «in tempi brevi qualora sia disposto il rifinan-



Marco Piazza, dg di Api Lecco

ziamento della misura».

«È un provvedimento - afferma Piazza - che si è materializzato nel giro di poco tempo, ma come Api a livello sia regionale che nazionale siamo già intervenuti verso il ministero dato che si profilava il rischio di esaurimento delle risorse. È paradossale come a fronte della ricerca in atto da parte del Governo di nuovi strumenti per sostenere il sistema produttivo, ciò che è stato pensato come uno degli strumenti migliori capaci di incentivare gli investimenti delle imprese ora venga meno anziché essere rifinanziato».

Dopo una prima fase iniziale più difficoltosa, le rivisitazioni della legge Sabatini per gli investimenti produttivi sono state

apprezzate dalle imprese per beneficio concreto agli investimenti e possibilità di accesso attraverso più canali come quelli bancario e dei Confidi.

La Nuova Sabatini chiude dunque i battenti in un momento in cui l'industria ne riconfermava l'utilità come strumento che agisce sui beni strumentali e quindi sul miglioramento dei cicli produttivi. «Ora il rifinanziamento è estremamente necessario, perché vanno bene tutti gli sforzi aggiuntivi in corso per creare nuovi sostegni all'economia e all'impresa, ma è altrettanto bene mantenere attivi quegli strumenti che sicuramente funziona. Invece così si va contro le reali necessità della crescita». M.DEL.

# Under 36 e prima casa Agevolazioni sui mutui e garanzie dello Stato

**Decreto Sostegni.** Un pacchetto di misure finalizzato a offrire un contributo importante per l'acquisto. Dal 24 giugno si potranno presentare le domande

LECCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

La garanzia dello Stato e una sforbiciata netta alle imposte relative all'acquisto della prima casa per tutti gli under 36, con l'obiettivo di spingere ancora di più le costruzioni e, di riflesso, la ripresa dell'economia, aiutando i giovani privi di un contratto stabile a comprarsi un immobile. Nel decreto Sostegni bis è stato inserito un pacchetto di misure finalizzato a dare un contributo importante ai cittadini fino ai 36 anni di età e con un Isee che non superi i 40mila euro.

## Le esenzioni

Dal 24 giugno si potranno presentare le domande per ottenere la garanzia di Stato sull'80% della quota capitale del mutuo finalizzato all'acquisto della prima casa. Una possibilità importante, che si basa sul Fondo di garanzia che per quest'anno è di 290 milioni, mentre per l'anno prossimo sarà di 250.

Ma non è tutto. A questa misura è stata infatti aggiunta l'esenzione - sempre per la stessa categoria di persone - dalle

imposte di registro, ipotecarie e catastali. In base alle simulazioni effettuate da Facile.it e Mutui.it, i risparmi sono consistenti. All'atto dell'acquisto da privato di un immobile da 150mila euro, con valore catastale di 77.098 euro (su cui si paga il 2%), l'imposta di registro è di 1.542 euro.

Aggiungendo le altre due tasse e quella sostitutiva sul mutuo (che corrisponde allo 0,25% dei finanziamenti erogati: l'ipotesi è di 300 euro per 120mila euro) si sfiorano i 2mila euro, che costituirebbero dunque il risparmio, cui sommare l'onorario del notaio. Inoltre, se la transazione è soggetta a Iva, oltre a queste esenzioni scatta il credito d'imposta. Restano di fatto da pagare imposta di bollo, tasse ipotecarie e tributi speciali catastali per un totale di 320 euro.

Quella a cui è riferito questo pacchetto di misure rappresenta una fetta importante del mercato, considerando il fatto che circa un terzo del totale delle compravendite effettuate in Italia è composto da giovani fino ai 34 anni. Il dato è estrapolato dall'Ufficio Studi Tecnocasa riguardando dalle proprie banche da-

ti relative al 2020 e parla del 28,5% del totale composto da questa fascia d'età, che rappresenta quella più attiva sul mercato, in leggera crescita rispetto al 2019 (27,1%). Il totale considerato i due anni in più previsti dal decreto (per andare a coprire fino ai 36 anni di età) è dunque pari a circa il 30%.

## Trilocale tipologia prevalente

Gli under 34 acquistano soprattutto la prima casa, con percentuali che superano il 90% del totale e riguardano prevalentemente la tipologia del trilocale (38,5%); al secondo posto si piazzano le soluzioni indipendenti e semi indipendenti (20,1%).

Rilevante ai fini della misura introdotta dal Governo il dato relativo al 68,3%, che rappresenta la percentuale di giovani che acquistano con l'aiuto di un mutuo, mentre solo il 31,7% acquista in contanti.

Invece, secondo il Credit Report di 24MAX, gli under 36 rappresentano il 21% del totale di chi ha richiesto un mutuo nel primo trimestre di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aiuti ai giovani privi di un contratto stabile per comprarsi un immobile

## Benefici fiscali e superbonus Lo "Sportello" preso d'assalto

### Tantissime le richieste

Confartigianato Imprese Lecco l'ha attivato nei mesi scorsi per rispondere alle esigenze di operatori e cittadini

Continuano a essere numerose le richieste di informazioni e gli accessi allo Sportello Casa che Confartigianato Imprese Lecco ha attivato per rispondere alle esigenze di operatori e cittadini in relazione ai temi riguardanti i benefici fiscali sulle ristrutturazioni, in particolare sul Superbonus 110%.

A tal proposito, in relazione alle modifiche introdotte dal Governo, la responsabile Federica Colombini ha spiegato alcuni punti. In primo luogo, «tutti gli interventi ammessi alla "super-detrazione" vengono qualificati come "manutenzione straordinaria" (escluse demolizioni e ricostruzioni) rendendo dunque necessaria la sola Cila come titolo abilitativo».

Di rilievo anche il fatto che «gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, anche avventi oggetto l'installazione di ascensori e montacarichi, vengono inclusi negli interventi trainati anche dal Sisma Bonus (e non solo dal Superbonus energetico, come previsto dalla scorsa legge di bilancio)».

Colombini ha ricordato, in questo contesto, che «la presenza nell'edificio oggetto degli interventi di persone di età superiore a 65 anni è irrilevante ai fini dell'applicazione del beneficio». **C.Do.**

## Come cambiano le tendenze «Meno lusso, più en plein air»

### Il post pandemia

Il Covid ha inciso in modo pesante sulle abitudini e sulle preferenze di chi organizza e partecipa a eventi

In Italia, ma in modo diverso, oppure all'estero ma non troppo distante. Il Covid ha inciso in modo pesante sulle abitudini e sulle preferenze di chi

organizza e partecipa agli eventi. A fare il punto sulle nuove tendenze, indotte dalla pandemia, è Silvia Pozzi, Chief Logistics Officer di Gattinoni Mice. È l'esperta del gruppo lecchese a evidenziare che il nostro Paese «si riconferma principale meta per gli eventi da realizzare nell'arco del 2021. L'orientamento è verso situazioni en plein air, bucoliche, non solo per il distanzia-

mento ma perché le persone sono rimaste costrette in casa per molti mesi praticando smart working e ora desiderano fortemente stare all'aperto».

Il tutto con una partecipazione generalmente contenuta entro un massimo di 50 persone, mentre agli hotel tipicamente business si preferiscono ora strutture di charme o shabby chic (lo stile di design degli in-



Silvia Pozzi di Gattinoni Mice

terni ispirato alle tipiche case di campagna inglesi). Cambia l'orientamento anche in relazione alla convivialità: non si cerca più il ristorante estremamente elegante o la cena di gala con un look molto formale.

Guardando all'estero, «le aziende valutano quello vicino al Belpaese. Parliamo essenzialmente di Europa ed Emirati. Fra le destinazioni emergenti il Montenegro, che si è dotato di nuove strutture e ha un suo appeal, e l'Arabia Saudita, che fino a ottobre 2020 era off limits; ora non è più preclusa al turismo e pur con i suoi limiti - ad esempio il divieto di consumare alcolici - rappresenta una novità».

Un'altra componente sul tema delle destinazioni è il rapporto con i territori. «L'Italia cosiddetta minore ha mosso molti passi in tal senso; numerosi comuni lanciano bandi per promuovere eventi, perché sono consapevoli di quanto questi muovano l'economia dell'indotto. Organizzare eventi in territori che non hanno una vocazione specifica contribuisce al loro rilancio. Come Gattinoni cerchiamo di stimolare i clienti ad osare, a non temere di sperimentare».

Un ulteriore passaggio stimolato dalla pandemia è quello relativo all'utilizzo della tecnologia, anche in questo ambito. **C.Do.**

## Comunicare con efficacia Un corso ne svela i segreti

### L'iniziativa

A organizzarlo il 7 e 14 giugno la Camera di Commercio di Como-Lecco. Gli incontri solo on line

Non si può non comunicare: per questo è fondamentale imparare a relazionarsi in maniera corretta con le persone con cui, quotidianamente, ci rapportiamo. E la qualità di questi rapporti dipende in larga misura dalle nostre capacità comunicative (verbal e non).

È questo lo spirito che ha guidato il Pid della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'organizzazione di un corso di due giornate dedicato a public speaking e comunicazione efficace, per aiutare i partecipanti a ricercare il proprio stile di oratoria di fronte al pubblico, grazie a strumenti acquisibili con la pratica e l'esperienza personale.

In particolare, ci si baserà sulle tecniche più importanti di public speaking e sulle pratiche teatrali legate alla gestione delle emozioni e all'espressione di sé.

Nei due appuntamenti (il 7 e il 14 giugno) ci si occuperà di comprendere le emozioni in relazione al proprio corpo e si affronteranno gli strumenti utili per gestire al meglio una situazione in cui si deve parlare in pubblico.

Il 7 giugno si discuterà di ascolto e comprensione delle proprie emozioni e del linguaggio non verbale. La settimana successiva, invece, spazio a "Il discorso: come si prepara", "L'oratore: gli strumenti personali", "Il pubblico: gestione delle emozioni", "Le regole della comunicazione". A tenere gli incontri, entrambi online dalle 10 alle 12, sarà Jacopo Boschini, regista e counselor. La partecipazione è gratuita, previa registrazione online. **C.Do.**

## Le energie rinnovabili materia del convegno

### L'incontro

Alle 17.30 in Sala Ticozzi l'appuntamento organizzato dal senatore Paolo Arrigoni

"Comunità Energetiche Rinnovabili per la transizione ecologica. Il ruolo degli Enti territoriali, i benefici per PMI e famiglie". È il titolo del convegno in presenza che si svolgerà oggi alle 17.30 in Sala Ticozzi.

A organizzarlo, il responsabile del Dipartimento energia del-

la Lega, il senatore Paolo Arrigoni: «Si tratta di un incontro pubblico per condividere con i sindaci, gli amministratori locali e le associazioni di categoria opportunità che le comunità energetiche rinnovabili possono assicurare al territorio».

La disciplina transitoria che regola l'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e l'autoconsumo collettivo «rappresentano un cambio di paradigma nella produzione di energia, sempre più decentrata, un capovolgimento di ruoli tra pro-

dotto e consumatore, e potranno avere un ruolo importante per il rilancio dei territori nella transizione ecologica con obiettivi sempre più sfidanti in ambito energetico e ambientale».

All'incontro parteciperanno Claudio Uselli, presidente della Provincia di Lecco, Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente, Francesco Burrelli, presidente nazionale di Anaci, Lucio De Luca, vicepresidente di Anci Lombardia e sindaco di Azzano S. Paolo, Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio Como-Lecco, Riccardo Pase, presidente della Commissione ambiente e protezione civile di Regione Lombardia. **C.Do.**

Fermate nelle fabbriche e clienti a rischio. L'alimentare tocca un nuovo record: +40%, il massimo da dieci anni

# Il balzo dei prezzi strangola le aziende

## «Un microchip da 3 euro ne costa 800»

### L'INCHIESTA

Gabriele De Stefanis

**A**rrivi un giorno in azienda e per un microprocessore che un anno fa costava tre dollari e mezzo te ne chiedono 817,90. Calcolare la percentuale di rincaro è un puro esercizio di stile, la sostanza è che così non si può lavorare: «Siamo stati costretti a fermare la linea produttiva per una settimana, finché non abbiamo trovato il microchip a 40 dollari, comunque un prezzo altissimo» dice Giordano Riello, che con la sua NPlus a Rovereto produce schede elettroniche. È la grande crisi delle materie prime: da mesi introvabili e schizzate a livelli record per il combinato disposto della ripresa, dell'aumento della domanda, dell'inflazione e della storica iniezione di soldi pubblici nell'economia. E le prospettive, dicono gli analisti, non sono incoraggianti: i rincari proseguiranno per un altro anno e mezzo.

La manifattura si arrangia come può, tra fermate, cali dei margini e ripercussioni sui prezzi proposti ai clienti. «Noi lavoriamo con materiali ferrosi e plastica - spiega Giorgio Luitprandi della Edilmatica, che a Mantova produce prefabbricati per l'edilizia -. Siamo in difficoltà, l'ultima sorpresa pochi giorni fa. All'improvviso una mail da un fornitore: "Non rispettiamo le consegne previste, possiamo darvi solo materiali di minore qualità". Stiamo correndo il rischio di perdere clienti, non ci sono alternative e non possiamo scaricare tutto sui prezzi. Ed è impossibile programmare a sei mesi come eravamo abituati, al massimo si ragiona su qualche settimana». Se far pagare tutto ai clienti fa finire fuori mercato, la sponda non arriva da chi sta a monte della ca-

tena: «Si è creata una bolla speculativa tra i fornitori - ragiona Francesco Frezza, industriale del legno di Bari -, noi abbiamo dovuto annullare contratti già firmati, era impossibile rispettarli con prezzi schizzati da 400 a 800 euro al metro cubo e con gli imballaggi rincarati del 30-40%. Procediamo con accordi settimanali sperando di spuntare di volta in volta condizioni migliori, e tutti ci propongono consegne non prima di settembre-ottobre». Basta poco per perdere i clienti: «Magari un concorrente cinese che la materia prima ce l'ha in casa, visto che siamo tutti dipendenti da loro - si sfoga Riello -. Pechino arriva a mettere i dazi in uscita, sono manovre per indebolire i mercati occidentali a cui dovremmo rispondere. Servono interventi a livello europeo per proteggerci». L'inflazione pesa anche sull'agroalimentare: a maggio +40% per le commodities, dice la Fao. Record dal 2011.

#### LE CAUSE E GLI SCENARI

I numeri dicono che il petrolio è ai massimi da due anni e che in dodici mesi il rame è rincarato di quasi il 150%, alluminio e nickel circa del 70%. «È uno scenario che ha origine soprattutto nel ciclo macroeconomico - spiega Daniela Corsini, senior economist della Direzione Studi e Ricerche di Intesa San Paolo -. Da una parte c'è la ripartenza che dalla Cina si è estesa a tutto il mondo e ora ai servizi, dall'altra le politiche fiscali che hanno portato grandi iniezioni di liquidità in tutto il mondo occidentale, per redistribuire il reddito dopo la pandemia. In più a spingere l'inflazione ha contribuito la svalutazione del dollaro».

Dinamiche rafforzate da fenomeni più transitori e legati alla pandemia: «Ne individuiamo due - prosegue Corsini -. Il primo è l'improvviso cambiamento dei consumi,

che ha spinto il packaging, e dunque carta e plastica, e l'immobiliare negli Usa, che ha fatto impennare la domanda di legno. Il secondo sono i colli di bottiglia a trasporti e produzione: il distanziamento sociale ha frenato molti siti produttivi, come le miniere, mentre i bassi livelli di scorte decisi nei mesi dei lockdown rendono ora meno rapida la risposta nelle consegne. Per questo spesso non si rispettano le consegne nonostante i prezzi elevatissimi».

Il mix di variazione dei consumi e magazzini svuotati sta tutto nel caso dei microchip introvabili: quando le case automobilistiche hanno cancellato gli ordini durante i lockdown, i produttori asiatici si sono spostati sui chip per l'informatica e ora, con il mercato in ripresa, manca quel che serve all'automotive, in attesa che i fornitori si riallineino.

Secondo le previsioni del centro studi di Intesa, le imprese dovranno stringere i denti ancora per un anno e mezzo: «Gli investimenti pubblici in infrastrutture e transizione verde manterranno alta la domanda e quindi i prezzi - aggiunge Corsini -. Penso soprattutto ad acciaio e rame, che non è sostituibile nei processi di elettrificazione e soffre anche i freni alla produzione in America Latina, dove c'è un rinnovato interesse per i temi ambientali. Penso anche a energia e gas: è fortissima la concorrenza dell'Asia, che vuole ridurre le emissioni e cerca gas naturale. Le aziende devono prepararsi a convivere con i rincari, non si tornerà ai livelli del 2019».

È l'altra faccia della svolta green: la domanda si concentra sulle materie prime e le fonti energetiche che devono alimentarla, facendo correre le quotazioni. E, nei prossimi mesi, anche le bollette delle imprese: previsti aumenti per i diritti di emissione di anidride carbonica. —



**CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Assegno unico  
dal 1° luglio,  
oggi il via libera  
Ecco le novità**

**Mobili e Patta** — a pag. 2

# Famiglie, arriva l'assegno unico Aiuti fino a 50mila euro di Isee

**La riforma.** Si parte dal 1° luglio con autonomi e disoccupati. Per i primi sei mesi importi medi di 1.056 euro a famiglia e di 674 euro a figlio. Interessate 1,8 milioni di famiglie e 2,7 milioni di minori



**Si parte il primo luglio per tutte quelle famiglie che non accedono a detrazioni o assegni. Oggi atteso il Cdm**

**Marco Mobili  
Emilia Patta**

ROMA

Assegno unico per i figli al via ben prima delle aspettative. La misura, giudicata «epocale» dallo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi durante il suo intervento agli Stati generali della natalità il 14 maggio scorso e lodata anche da Papa Francesco, salvo sorprese dell'ultima ora approderà oggi in Consiglio dei ministri sotto forma di decreto legge-ponte per coprire il periodo da luglio a dicembre per arrivare a regime dal gennaio del 2022. In questo periodo anche coloro che non percepiscono assegni al nucleo familiare, ossia autonomi e disoccupati, avranno un beneficio medio di 1.056 euro per nucleo e 674 euro per figlio. Secondo le stime del governo a usufruire del nuovo assegno saranno circa 1,8 milioni di famiglie nelle quali sono presenti 2,7 milioni di figli minori. L'aiuto statale verrà corrisposto per ciascun figlio minore in base al numero dei figli stessi e alla situazione economica della famiglia certificata con l'Isee. Nella tabella allegata al decreto vengono riportati gli importi mensili per ciascun figlio e rapportati a ogni singolo indicatore economico della famiglia. Ad esempio con un Isee fino a 7mila euro si avrà diritto a un assegno di 167,5 euro a figlio nei nuclei fino a 2 minori. Importo che salirà a 217,8 con almeno tre figli. L'assegno sarà garantito con Isee fino a 50mila euro, nel qual caso l'assegno mensile sarà di 30 euro per nuclei con due figli e di 40 per quelli con tre. Inoltre l'importo dell'assegno è sempre maggio-

rato di 50 euro in caso di figli disabili.

Per ottenere il nuovo assegno bisognerà presentare domanda on line all'Inps o ai patronati secondo le regole che saranno fissate dall'Inps entro il 30 giugno. Lo schema di decreto oggi all'esame di Palazzo Chigi garantisce comunque la decorrenza dell'assegno dal mese di presentazione della domanda. Inoltre per le domande che saranno presentate entro il 30 settembre 2021 alle famiglie interessate saranno corrisposte le mensilità arretrate a partire dal mese di luglio. Tutto avverrà con bonifico bancario direttamente sul conto corrente. In caso di affidato condiviso dei minori l'assegno sarà accreditato al 50 per cento sull'Iban di ciascun genitore. L'assegno sarà esentasse e compatibile con il reddito di cittadinanza e con l'eventuale fruizione da parte delle famiglie di altre misure in denaro di sostegno a favore dei figli a carico erogate da regioni, province e comuni.

Una cabina di regia nella tarda serata di ieri ha dato dunque il via all'intervento ponte fortemente voluto dalla ministra per la Famiglia e le Pari opportunità Elena Bonetti e messo a punto nei giorni scorsi con il ministro dell'Economia Daniele Franco. Per questi primi sei mesi si mantengono le detrazioni fiscali e gli assegni al nucleo familiare esistenti, che anzi saranno maggiorati in modo tale che quando detrazioni e assegni vari saranno sostituiti dall'assegno unico anche le famiglie con i redditi più alti non ci rimetteranno. Un modo per evitare il sistema sgradevole della "restituzione" già sperimentato, Matteo Renzi al governo, con il bonus degli 80 euro. Le maggiorazioni per i nuclei fino a due figli sono fissate dall'articolo 5 della bozza del decreto in 37,5 euro a figlio nei nuclei dove ce ne sono due e in 55 euro per minore nelle famiglie dove di con almeno tre figli.

Si tratta di un primo passo verso una riforma che a regime - ed è uno degli obiettivi del legislatore - semplificherà drasticamente la giungla degli interventi oggi in vigore. Si tratta inoltre di una misura strutturale sulla quale le famiglie potranno contare negli anni potendo dunque progettare la crescita del loro nucleo. E anche questo, ossia dare certezza economica alle famiglie e alle giovani coppie, è intento del legislatore per provare a invertire la tendenza alla denatalità del nostro Paese. La legge delega votata dal Parlamento prevede espressamente che l'assegno venga erogato con continuità dal settimo mese di gravidanza fino alla maggiore età del figlio e anche dopo, fino ai 21 anni, per motivi di studio.

Intanto è già allarme Caf sui servizi ai contribuenti. Uno dei passaggi chiave per chi avrà diritto all'assegno unico anche in versione "ponte" è infatti strettamente legato al calcolo del valore Isee del nucleo familiare. E la scadenza ormai vicina del primo luglio ha fatto letteralmente lievitare le richieste di assistenza da parte di cittadini e autonomi a tal punto che la stessa consulta dei Caf nei giorni scorsi ha scritto alla ministra Bonetti, al ministro Andrea Orlando (Lavoro) e al presidente dell'Inps Pasquale Tridico evidenziando che dall'inizio dell'anno i modelli elaborati sono stati 5,7 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente del 26 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Verso il nuovo assegno

1

### L'ESTENSIONE

#### Parte l'assegno temporaneo

Il decreto legge ponte introduce a partire da luglio l'assegno temporaneo che spetta a chi oggi è escluso dagli assegni per il nucleo familiare: lavoratori autonomi, disoccupati e incapienti ai fini Irpef. Il beneficio medio sarà di 1.056 euro per nucleo e 674 per figlio

2

### LA PLATEA

#### Nuovo beneficio per 1,8 milioni di famiglie

In base alle stime del governo la platea dei beneficiari del nuovo assegno è stimata in circa 1,8 milioni di famiglie nelle quali sono presenti circa 2,7 milioni di figli minori. L'assegno viene corrisposto per ciascun figlio minore in base al numero dei figli e alla situazione economica della famiglia attestata dall'Isce

3

### LE RISORSE

#### In manovra una dote da 8 miliardi

Con l'ultima legge di bilancio il Governo ha finanziato il «Fondo assegno universale e servizi alla famiglia» con 3 miliardi per il 2021 e 5 miliardi per il 2022. Le ulteriori risorse saranno recuperate dalle misure di sostegno alla famiglia oggi in vigore che potranno essere individuate nel corso dell'esercizio della delega



### PRIMO ROUND

Atteso in consiglio dei ministri il decreto ponte per l'avvio dell'assegno universale ai figli. Si tratta del primo atto del Family Act, il provvedi-

mento voluto dalla ministra della Famiglia Elena Bonetti a sostegno dei nuclei familiari. Secondo round della riforma prevista nel gennaio 2022.